Quotidiano / Anno XLII / N. 252 (Sped. abb. post. gruppo 1/70) Venerdì 25 settembre 1970 / L. 70 ★

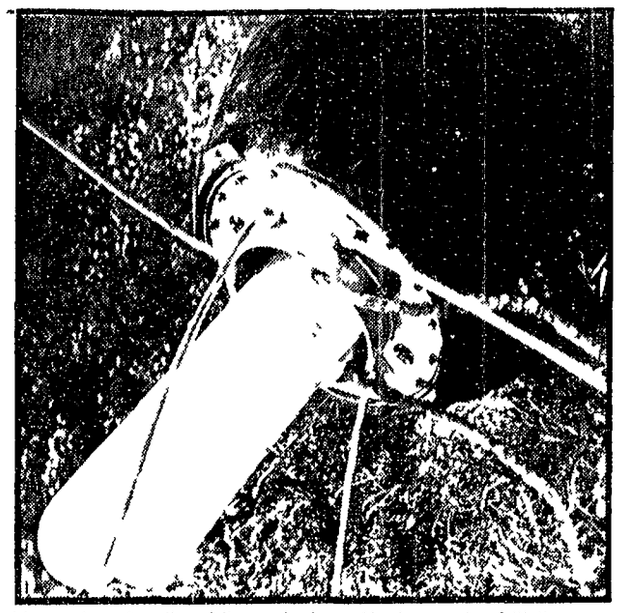
Manifestazioni popolari di protesta si stanno svolgendo e si svolgeranno in tutto il Paese — Il programma della provocatoria visita del presidente USA — Domani a Roma Berlinguer Vecchietti e Manca parleranno in piazza S Giovanni - A PAGINA 8

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un'altra giornata di combattimenti ad Amman e nel nord

Hussein non ha mai rispettato la «tregua» promessa



L'apparato automatico della sonda Luna 16 al momento dell'atterraggio

LUNA 16 PERFETTA: È TORNATA COI SASSI

- Con un perfetto atterraggio morbido la sonda lunare Lunik 16 ha toccato il suolo sovietico sull'altipiano del Kazakstan Nell'ultima fase della discesa Lunik 16 è stato « scortato » da una flottiglia di elicotteri
- Il prezioso contenitore in cui si trovano le pietre lunari raccolte dal braccio meccanico della sonda è stato immediatamente recuperato e spedito a Mosca « Ormai è possibile l'esplorazione automatica dei pianeti »

A PAGINA 5

Continuano le stragi in Giordania

Bombe al fosforo contro gli eroici combattenti palestinesi e le popolazioni che li sostengono – Il Comitato centrale della Resistenza respinge nuovamente ogni proposta di resa – E' cominciata l'evacuazione degli stranieri – Nuove riunioni al Cairo fra i rappresentanti dei paesi arabi – Una eccezionale mobilitazione popolare rende possibile la resistenza dei feddayn

IMPROVVISE DIMISSIONI DEL PRIMO MINISTRO DEL GOVERNO MILITARE DI HUSSEIN

Realtà palestinese

LE NOTIZIE drammatiche e angosciose che giungono da Amman concordano tutte su un punto che vi è stato un massacro una atroce carneficina di profughi palestinesi presi a cannonate da Hussein e dai suoi capi militari Si tratta di migliaia e migliaia chi parla di dieci chi di ventimila vecchi, donne e bambini uccisi o mutilati orrendamente, tuttora insepolti o non curati sotto le macerie delle loro bidonvilles Sono molti e feriti anche migliaia di combattenti della Resistenza palestinese, questi caduti con le armi in pugno in una lotta ad armi diseguali tuttora aperta, dove il fucile del feddayn si misura coi semoventi e coi cannoni senza rinculo forniti al sovrano hascemita dai suoi vecchi protettori britannici

Contro questo immenso mucchio di cadaveri e di rovine è andato però in frantumi il piano di Hussein e dei suoi ispiratori occidentali, la CIA e gli USA in prima linea di spezzare e liquidare, nel giro di poche ore, la Resistenza palestinese, anzi di seppellire sotto gli obici l'intiera questione palestinese Ed anche in Italia molti di coloro che fino ad oggi, preferivano chiudere gli occhi di fronte alla realtà palestinese alla realtà di un popolo di profughi che si trasforma nel giro di una generazione, in un movimento ideale e pratico capace di sollevare energicamente i propri diritti nazionali, ed accusavano noi, il nostro partito e con esso tanta parte del movimento operaio italiano di responsabilità solo perchè abbiamo avuto il coraggio di guardare al fondo del tragico groviglio mediorientale e palestinese sono costretti a prendere atto in qualche modo, di quella realtà

«CHE COSA ha trasformato questi uomini in leoni? » La domanda non è nostra, è del corrispondente che il *Corriere della Sera* ha inviato ad Amman mentre la città cominciava ad essere trasformata in un inferno di ferro e di fuoco e si riferisce ai combattenti palestinesi Potremmo sottoscrivere riga per riga parola per parola la risposta dell'inviato del *Corriere* perchè quella risposta noi l'abbiamo data molto tempo fa appena dopo l'aggressione israeliana del 1967 « Una troppo lunga ingiustizia — scrive Luca Goldoni — ha spinto i palestinesi ad assumere sempre più una coscienza nazionale che in questi ultimi tre anni è divenuta anche volontà rivoluzionaria articolata in diverse dimensioni ideologiche »

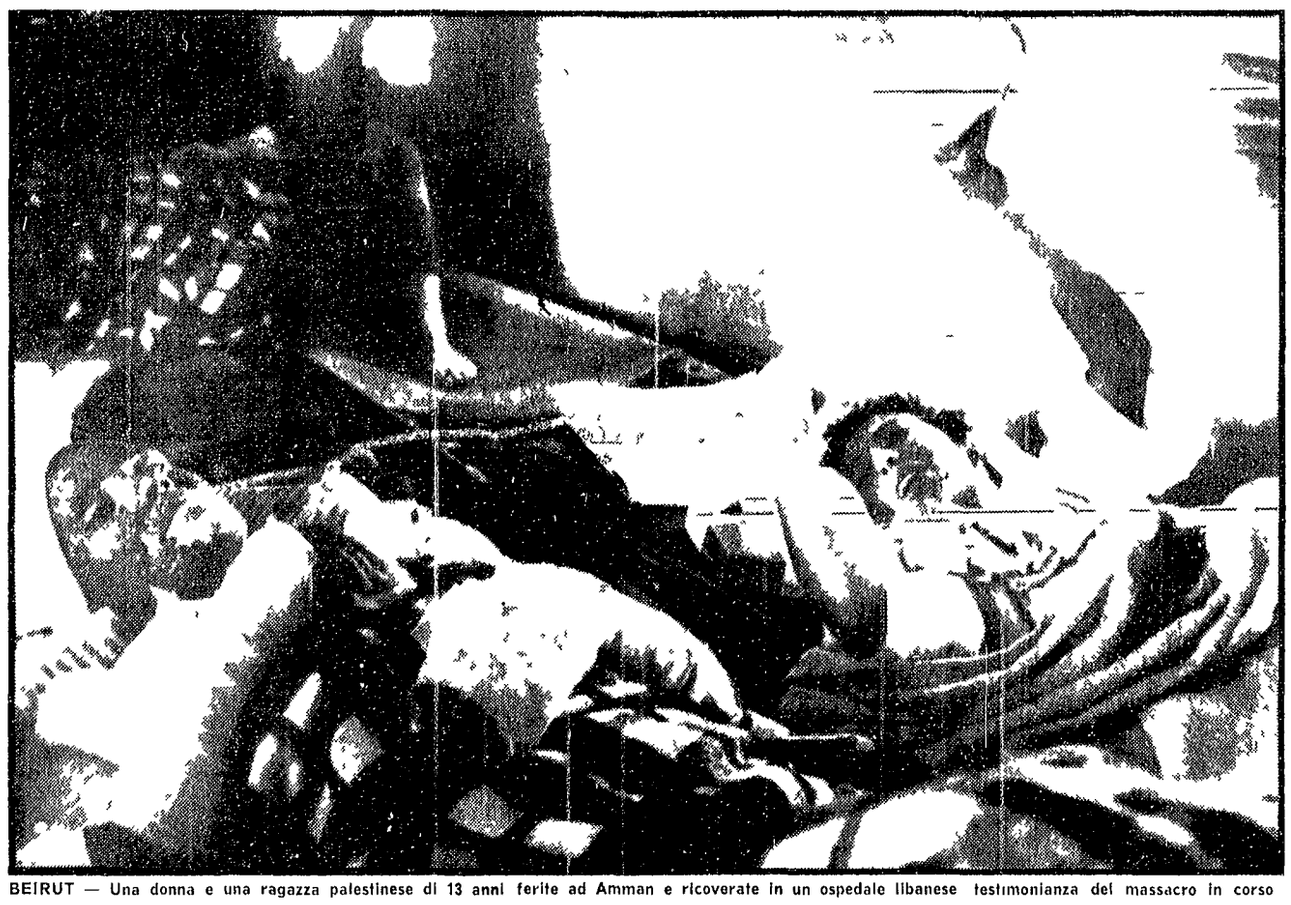
Noi rivendichiamo al nostro partito al movimento operaio italiano di aver visto giusto quando molti e tra questi sono la gran parte degli uomini e delle correnti che compongono la maggioranza dell'attuale governo chiudevano gli occhi di fronte a quella realtà e con ciò stesso si precludevano ogni possibilità di azione responsabile perchè i nuovi problemi insorti nell'area mediorientale potessero essere affrontati anche con il contributo dell'Italia sul terreno di un efficace negoziato e non con i cannoni di Hussein i *Phantoms* d'Israele e le portaerei della VI Flotta Espressione di un movimento e di una lotta che hanno come obiettivo il rinnovamento dell'Italia su una linea di piena sostanziale autonomia e di superamento dei blocchi militari contrapposti la nostra solidarietà non è mai andata ai resistenti palestinesi per i loro errori tragici talvolta o per i deviamenti dell'una o dell'altra delle « dimensioni ideologiche » bensì per la sostanza ideale e politica che era e resta nel loro movimento complessivo nella loro resistenza che *ora solo oggi anche per il Corriere* « ha qualcosa di epico »

E' SU QUESTA sostanza che debbono misurarsi, oggi almeno, il *Popolo* e la *Voce Repubblicana* così come tutte quelle forze di sinistra e democratiche che non vogliono compromettere la politica dell'Italia con i piani di chi ha ordito il massacro palestinese o di chi ha spinto come Nixon ha fatto gli oltranzisti israeliani a far fallire con ragioni pretestuose e argomenti irresponsabili, il tentativo di una difficile esplorazione del terreno di un possibile negoziato

Al negoziato politico per arduo che esso sia si deve tornare se non si vuole che dalla Palestina, dai cosiddetti « luoghi santi » parta l'incendio che può incenerire *il mondo Ma perchè di* negoziato si possa parlare nella nuova situazione occorre che tutti i termini oggettivi della situazione siano ben chiari e presenti a tutte le parti in lotta od in causa Il massacro di Amman, e qui sta la ragione della sconfitta politica di Hussein e dei suoi protettori ha rivelato al mondo intiero anche se in una luce di tragedia che la causa fondamentale per cui si è battuto « epicamente » e continua a battersi in una situazione così difficile il movimento di resistenza palestinese e *una causa giusta una causa* di liberazione e di progresso per l'intiero travagliato mondo arabo e che proprio per questo essa non potrà essere in alcun modo ne oggi ne domani liquidata a colpi di cannone

SONO in grado di comprendere tutto ciò i governanti dell'Italia come lo hanno compreso e non da oggi gli operai e la gioventù del nostro paese? Se lo avessero compreso in tempo si sarebbe aperto all'iniziativa autonoma e di pace dell'Italia uno spazio nuovo e di grande respiro Ne sarebbe oggi necessario un movimento di protesta così ampio come quello che caratterizza l'attuale momento per far comprendere al presidente americano che l'Italia è paese libero e pacifico e non può essere in alcuna circostanza presente o futura scambiato e utilizzato come base avanzata per le dimostrazioni navali della VI flotta e per gli intrighi imperialisti nel Medio Oriente

Umberto Cardia



BEIRUT — Una donna e una ragazza palestinese di 13 anni ferite ad Amman e ricoverate in un ospedale libanese testimonianza del massacro in corso

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT, 24

Se si volesse tentare di definire il tratto dominante delle ultime ventiquattr'ore si potrebbe dire che è l'incertezza sia dal punto di vista politico che militare Incerta è la situazione in Giordania, aperta ormai a bruschi — siano essi positivi o negativi — cambiamenti Al decimo giorno dell'eroica resistenza dei feddayn nulla di sostanziale è mutato nei termini e nei risultati dello scontro Le truppe reali sono impegnate sia ad Amman che altrove in furiosi e accaniti combattimenti alternando sconfitte e vittorie — come quella nel nord — che non sono mai ne le une ne le altre risolutive *Ma i feddayn che sin dal primo giorno si difendono non sono* in grado (salvo al nord dove esiste un ampia possibilità di movimento di avanzata e di ritirata) di contrattaccare spezzare il cerchio che li stringe e rovesciare a loro vantaggio le sorti della battaglia Quanto può durare questa sorta di stallo? Alla lunga è ormai sono passati dieci giorni esso può giocare dal punto di vista militare a svantaggio di chi si trova in una posizione difensiva e sottoposto a una continua emorragia di combattenti difficilmente sostituibili anche se tutte le prime testimonianze dirette provenienti da Amman parlano della eccezionale mobilitazione popolare come del fatto che ha reso possibile una resistenza così straordinaria Di qui l'attesa che qualcosa di nuovo specie sul terreno politico intervenga a rimuovere la situazione

Questo del resto è il senso del messaggio di ieri a Nasser del presidente del Comitato Centrale della resistenza Arafat Di fatto tanto sul terreno militare il tempo potrebbe essere a sfavore dei feddayn esso gioca sul terreno politico contro il regime giordano Il paese degradato rapidamente travolto da un processo di disgregazione profonda Non si tratta soltanto degli orrori della guerra — e anche in Italia saranno ormai arrivati i racconti fatti qui dai giornalisti evacuati da Amman — delle città sventrate delle migliaia di morti dello sconvolgimento di tutti gli aspetti della vita statuale e civile C'è qualcosa di più In un paese popolato da due terzi di palestinesi i massacri di Amman di Salt di Zarka hanno aperto un

Romano Ledda

(Segue in ultima pagina)

Protetti dalla Mezzaluna palestinese i 54 ostaggi

GINEVRA, 24

Un rappresentante della Mezzaluna rossa palestinese ha reso noto oggi che i passeggeri ed i membri dell'equipaggio dei tre aerei che vengono tenuti in ostaggio dai guerriglieri del FPLP si trovano in una località imprecisata della Giordania sotto la protezione della Mezzaluna palestinese che corrisponde alla Croce rossa

RIFORME: si prepara lo sciopero deciso dalla Cgil

- La decisione della Confederazione ha trovato larghissimi consensi - Assemblee nelle fabbriche e in tutti gli altri luoghi di lavoro
- CGIL, CISL e UIL sottolineano le divergenze dal governo per la sanità e la casa e presentano un documento comune
- La FIM-CISL invita a predisporre un programma di lotta conclusivo iniziando con uno sciopero generale di 24 ore successivamente all'incontro con il governo

A PAGINA 2

Significativa convergenza alla Commissione Esteri della Camera sul Medio Oriente

Nessuna soluzione di pace è possibile contro i diritti del popolo palestinese

L'intervento del compagno G. C. Pajetta - Il PCI chiede: opposizione dell'Italia a qualunque iniziativa che ci coinvolga nella politica americana; riconoscimento della Resistenza palestinese; sviluppo dei rapporti col mondo arabo - Moro ammette il peso determinante della Resistenza e afferma che l'alleanza atlantica copre solo una parte del Mediterraneo ma conferma la visita di Nixon - Nenni: il viaggio del presidente USA è inopportuno - Isolati gli oltranzisti socialdemocratici e repubblicani

La prossima visita di Nixon in Italia è stata confermata da Moro nel discorso che ha aperto ieri sera il dibattito alla commissione Esteri della Camera Moro ha cercato di minimizzare con imbarazzo il significato di questo avvenimento sostenendo in sostanza che non impedirà al governo quella azione autonoma che è stata svolta per risolvere la crisi nel Medio Oriente con interventi « discreti prudenti ma estremamente precisi » Il ministro ha inoltre sottolineato che Nixon « non viene solo per parlare ma per ascoltare » aggiungendo — a proposito dei movimenti della VI flotta al largo del Libano — che l'impegno atlantico dell'Italia vale solo per una parte del mare mediterraneo su questo « non ci può essere confusione »

Lo sforzo di Moro di differenziarsi specie con questa ultima affermazione dalla linea americana costituita sulle pesanti minacce di intervento militare è apparso però in tutta la sua contraddittorietà proprio nel momento in cui il governo ha confermato di subire la imminente presenza di Nixon a Roma e a Napoli con tutte le implicazioni rituali

Tanto è vero che su questo punto il dibattito ha fatto registrare significative convergenze Oltre all'opposizione di sinistra la visita del Presidente americano è stata criticata o giudicata inopportuna dai socialisti lombardi e Nenni e da de Martino e Fracanzani Questi ultimi hanno chiesto il governo di fare immediato per lo meno la punta navale di Napoli

Su un altro punto e senza [illegible] e quindi la novità rispetto [illegible] vista parte della commissione [illegible] espressa sia pure con sfumature differenziate nessuna soluzione che non affronti il problema palestinese in tutte le sue implicazioni per l'assetto politico e statuale del Medio Oriente

Lo stesso Moro nella prima parte del dibattito ha affrontato la crisi mediorientale riconoscendo [illegible] sulla traccia delle affermazioni alla conferenza del PLO il peso determinante che la resistenza palestinese [illegible] una composizione del conflitto

[illegible] ha fatto [illegible] affermato che [illegible] sulla [illegible] proprio [illegible] [illegible] presenza di Nixon a Roma e a Napoli [illegible] [illegible] [illegible] il problema dei rifugiati palestinesi

(Segue in ultima pagina)

cauti

LA COSA *che più ci ha impressionato a proposito dell'incontro governo industriali avvenuto come è noto l'altro ieri a Palazzo Chigi è l'atteggiamento che vi ha assunto la delegazione della Confindustria la quale nei confronti dei ministri che hanno esposto tutto detto tutto e chiarito tutto si è mantenuta estremamente cauta Lo notavano ieri tutti i giornali Il « Corriere della Sera » in particolare scriveva* « Gli industriali sono apparsi molto cauti » *e aggiungeva che Ling Lombardi presidente di un folto gruppo di donatori di sangue (operaio)* « ha raccomandato di procedere con molta cautela »

Ora noi tra i delegati della Confindustria che mercoledì si sono recati a Palazzo Chigi ne conosciamo soltanto tre (di vista) e questi tre ce li possiamo benissimo immaginare « cauti » come dice il « Corriere » che Ling Lombardi e il dottor Dubini e il dottor Mattei per esempio siano entrati nella stanza della riunione cautamente facendosi luce con una pila tascabile senza bisogno di portare scarpe di pezza perchè ci sono le moquettes ci pare assolutamente naturale che Ling Lombardi abbia raccomandato di andarci piano questo rientra nella più pura tradizione confindustriale Così piano ci sono sempre andati i padroni così cauti si sono sempre mostrati che le case le hanno costruite con rigorosa gradualità prima le case di lusso e poi ancora case di lusso e finalmente altre case di lusso e mentre le grandi immobiliari procedono con esemplare cautela i proprietari [illegible] nei scantinati nelle soffitte e nelle baracche

Ling Lombardi ha anche detto che lui personalmente ha sottolineato l'aspetto sociale del problema *(della casa)* al quale gli imprenditori sono particolarmente sensibili » *e ha insistito sulla necessità di* « interventi immediati » *Voi direte « Ah ecco Questi uomini così sensibili agli aspetti sociali del problema invoca interventi immediati prima di tutto per dare delle case alla povera gente Bravo » Ma niente affatto Ling Lombardi vuole innanzitutto* « evitare una crisi edilizia » *è questo che gli sta prima di tutto a cuore » profitti insomma dei costruttori Speriamo che il presidente della Confindustria a questo punto abbia posato la pila e si sia coperto la faccia con una calza di nylon*

Fortebraccio